



Unione Italiana Lavoratori Pubblica

Amministrazione

SEGRETERIA TERRITORIALE NAPOLI

Napoli Corso Umberto I, n. 23 – 80138 - tel. 0815517407 - fax 0812140920

www.uilpanapoli.it - uilpanapoli@pcert.postecert.it - napoli@uilpa.it

ORA BASTA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

FACCIAMO CHIAREZZA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

I movimenti di lotta che si costituiscono per esprimere la loro indignazione contro le ingiustizie subite sono sicuramente positive e benvenute se la loro protesta è rivolta nei confronti del vero responsabile. In caso contrario la lotta diventa strumentale, vile e qualunquistica, con il risultato disfattistico della lacerazione e indebolimento dei lavoratori e di quelle forze sociali che lottano da anni per il raggiungimento degli stessi obiettivi.

E' quello che, purtroppo, si sta verificando a Napoli, ove alcuni movimenti di lotta per i giudiziari nel cavalcare la legittima protesta del personale per la mancata riqualificazione, stanno riversando tutto il loro malessere, seppur sacrosanto, non contro le scellerate politiche dei governi e dell'Amministrazione Centrale, bensì contro le rappresentanze sindacali che, a loro dire, non sarebbero state in grado di "garantire le legittime aspettative di riqualificazione dei lavoratori".

Posto che alle inique e deleterie scelte politiche della classe dirigente governativa e del Ministero della Giustizia dovrebbe esserci una vigorosa contrapposizione unitaria che vede insieme lavoratori e sindacato mobilitati per rendere più visibile e forte la protesta e considerato che appare necessario scongiurare il pericolo di derive qualunquistiche che confliggono con i reali interessi dei lavoratori, questa O.S. ritiene indispensabile fare un po' di chiarezza attraverso la narrazione della verità storica a chi, ahimè, ha la memoria corta.

E' doveroso innanzitutto ricordare che il Sindacato, nell'espletamento delle sue funzioni contemplate dall'art. 19 dello Statuto dei Lavoratori e 39 della Costituzione, nel corso delle numerosissime azioni di mobilitazioni e lotte rivendicative ha raggiunto obiettivi mirabili in uno alla conquista di tutele e diritti dei lavoratori, che purtroppo negli ultimi anni a seguito di leggi inique, volute dal legislatore, alcuni sono stati cancellati, nonostante le vibrante proteste e la forte mobilitazione messa in campo dal sindacato.

Relativamente alla specifica problematica della riqualificazione del personale giudiziario appare doveroso ricordare che a seguito della sottoscrizione del contratto collettivo integrativo del 5/04/2000 tra l'amministrazione della giustizia e le OO.SS. erano state concertate le procedure di riqualificazione per la progressione di carriera di circa il 65% del personale, che vennero attivate nel 2001-2002. Purtroppo, a causa di numerosi ricorsi di alcune figure professionali, che trovarono accoglimento nei provvedimenti giudiziari, le procedure di

riqualificazione vennero sospese e successivamente annullate dal Ministero della Giustizia. Da quel momento iniziò un lungo periodo di mobilitazione con assemblee, scioperi e altre iniziative, ivi comprese quelle legali per costringere l'amministrazione a ottemperare l'accordo contrattuale afferente l'attivazione delle procedure concorsuali riservate agli interni.

Questa O.S. tentò di risolvere il problema della riqualificazione per tutto il personale giudiziario anche attraverso la via legislativa, attraverso una piattaforma condivisa dall'allora sottosegretario alla giustizia Avv. Li Gotti, che era in procinto di presentarla in Parlamento per l'approvazione, ma da lì a poco il governo Prodi cadde e il sogno purtroppo svanì.

Da quel momento iniziarono numerose proteste e manifestazioni sindacali che vide la UIL, da sola o insieme ad altre OO.SS., proclamare diversi scioperi, che purtroppo registrarono una scarsa partecipazione dei lavoratori, con grande soddisfazione del governo Berlusconi prima, Monti poi e Renzi oggi, che addirittura, per ridimensionare il potere contrattuale del sindacato, si resero protagonisti dell'emanazione di provvedimenti legislativi su materie, prima oggetto di contrattazione.

In conclusione il 29/07/2010 venne sottoscritto il CCI da una minoranza delle OO.SS., ovviamente non dalla UIL nè da altre sigle sindacali, che fu oggetto di proteste e mobilitazioni sindacali in uno a ricorsi accolti in sede giudiziaria.

Nonostante tutto, e nonostante la promessa del ministro Orlando che all'atto del suo insediamento nel Febbraio del 2014 aveva assicurato la riqualificazione del personale, consacrandolo finanche al punto 12 del suo programma, ci troviamo quasi alla fine del 2016 senza una risposta concreta e risolutiva.

Questa è la verità storica che oggi viene messa in discussione da estemporanei movimenti di lotta che in tantissime circostanze del passato sono stati del tutto assenti, in altre occasioni evanescenti e ancora oggi, anziché dare un significativo apporto alla lotta messa in campo dal sindacato attraverso la mobilitazione unitaria, adottano strategie disfattiste aizzando la massa a revocare la delega sindacale, all'insegna del falso convincimento che in tal modo si possa raggiungere facilmente l'obiettivo della riqualificazione, perdendo di vista il valore e la funzione del Sindacato.

E' utile a questo punto chiarire:

- Con la delegittimazione e il discredito del sindacato si indeboliscono i lavoratori;*
- Solo rafforzando il Sindacato si conquistano diritti;*
- Solo con un Sindacato forte si può vincere;*
- Con la divisione e la conflittualità interna siamo destinati a perdere.*

Napoli, 3 Ottobre 2016

*Il Segretario Territoriale
Liborio Alfieri*

